



di **Andreas Marcopoli**

Perché una velina decide di mostrare il suo corpo in televisione con tanta leggerezza? Cosa spinge il palestrato a una vita di sacrifici per migliorare fino ai massimi livelli il suo corpo? La risposta sembra riconducibile a un concetto piuttosto banale ma quanto mai attuale: ostentare la propria bellezza, mostrando le proprie qualità fisiche. In una parola: apparire. Il raggiungimento di un ideale estetico sempre più stereotipato influenza nel mondo odierno una fascia di popolazione sempre più ampia e pone degli interessanti interrogativi cui non sempre è facile dare una risposta. Proprio da simili quesiti è nata l'esigenza che ha portato un illustre rappresentante della chirurgia estetica quale è Nicolò Scuderi, a dedicare un libro alla questione. *A me la mela - Dialoghi su bellezza, chirurgia plastica e medicina estetica* - questo il titolo del libro edito da FrancoAngeli al costo di 23 euro, è una raccolta di dialoghi tra l'autore e personaggi famosi, ma sarebbe meglio definirli stereotipi, accomunati dal fatto di appartenere a vario titolo al mondo della bellezza. Di questa rassegna di umanità fanno parte veline, playboy, ma anche studiosi, medici, sociologi e psichiatri. Tutti chiamati a svolgere il loro compito di profondi conoscitori, cultori, amanti dell'estetica. Scuderi indaga il mondo dell'apparire in maniera volutamente non accademica, utilizzando uno stile discorsivo diretto e semplice. Il lettore non si trova così immerso in diquisizioni meramente tecniche o noiosamente filosofiche, ma è trasportato all'interno della materia in maniera divertente ed esauriente. La bravura dello scrittore non si ferma però qui. In una sorta di gioco dilettevole se non anche delittuoso nella provocazione di sacre icone let-



Specchio delle mie brame

terarie che porta inevitabilmente con sé, l'autore stupisce il lettore introducendo anche personaggi appartenenti al mondo della fantasia. Ecco quindi che Scuderi si ritrova a chiacchierare amabilmente con Cyrano de Bergerac che gli domanda come mai la gente voglia modificare il suo corpo e magari il proprio naso; o anche la bella Cleopatra che si interroga sui pro e i contro del lifting. Per non parlare della principessa Sissi, che chiede all'esimio Professore di illustrarle una volta per tutte cosa sia di preciso la cellulite. Ne consegue che come in un percorso intrapreso dal lettore passo dopo passo, pa-

gina dopo pagina, si alza il tiro della diquisizione che si tramuta da una disanima scientifica e puntuale dei principali artifici inerenti la bellezza a una dissertazione puramente psicologica che indaga motivazioni, stili di vita, insomma i perché alla base del ricorso a un intervento di chirurgia estetica. La risposta sembra aleggiare nell'aria e ha il sapore della carta, della fantasia, spesso del dubbio e della risata ma a ben vedere resta celata in fondo allo specchio della bellissima regina cattiva di Biancaneve citata direttamente nel titolo dell'opera di Scuderi...

Un testo che racconta attraverso le parole di tanti personaggi i dubbi, le incertezze e le motivazioni che spingono un individuo a ricorrere alla chirurgia estetica